

flash

TENNIS

A Milano nasce una stella
A Soderling l'Atp Indoor

Giovane, ha solo 20 anni, ma già con la capacità di giocare bene i punti importanti: lo svedese Robin Soderling (nella foto) ha vinto in tre set la finale del torneo Atp di Milano battendo il ceco Radek Stepanek (6-3 6-7 7-6. E forse anche per lui, come per Federer, questo potrebbe essere il trampolino di lancio. La coppia italiana Bracciali-Galimberti si è aggiudicata il torneo di doppio superando in finale i francesi Clement e Bachelot con il punteggio di 6-7 7-6 6-4.



BASKET, NAPOLI

Striscione sul presidente Pompea
È rissa in tribuna: quattro fermi

Uno striscione contro il presidente della Pompea Napoli Mario Maione, esposto in curva da alcuni tifosi napoletani, ha scatenato una rissa durante la partita di basket Pompea Napoli-Casi Group Varese, a Napoli. Le forze dell'ordine, intervenute in un secondo momento, hanno fermato quattro persone ritenute responsabili dello striscione, sul quale si leggeva: «Maione presidente, Napoli senza futuro». Nella zuffa ha tentato di intervenire lo stesso presidente Maione, destinatario della protesta.

CICLISMO

Petacchi vince in volata
il Gp Costa degli Etruschi

Prima volata vincente per Alessandro Petacchi nel 2005. Il velocista spezzino si è imposto nel gp «Costa degli Etruschi», battendo il brasiliano Luciano Pagliarini ed il compagno di squadra Francesco Chicchi. La corsa è stata caratterizzata dalla fuga dello sloveno Dean Podgornik: all'inseguimento il ticinese Alberto Tiberio ed il giovane Valerio Agnoli. La Fassa Bortolo ha però annullato le fughe ad una trentina di chilometri dall'arrivo. Facile la volata di Petacchi.

ATLETICA, CROSS

La Cinque Mulini a Shaheed
Stefano Baldini è terzo

Torna un italiano sul podio della Cinque Mulini, dopo nove anni, ma il gradino più alto resta tabù: Stefano Baldini, campione olimpico di maratona, si è dovuto accontentare del terzo posto nella 73ª edizione del più suggestivo cross country del mondo. Ha vinto, secondo pronostico, Saeef Shaheed Shaheen, che con questo nome dall'anno scorso corre sotto la bandiera del Qatar, ma che è keniano e un tempo si chiamava Stephen Cherono. L'ugandese Kiproop, vincitore lo scorso anno, è finito secondo.

Franco Berlinghieri

Italrugby, il miracolo non riesce

«Sei Nazioni»: al Flaminio azzurri sconfitti dai favoriti irlandesi (17-28)

ROMA La sorpresa non ha bussato ai cancelli del Flaminio nel "posticipo" della prima tornata del "6 Nazioni" 2005. Così, la vittoria dell'Italrugby è rimasta, anche questa volta, fuori dei cancelli e la "fame" azzurra di successi comincia a diventare nera: tre sole vittorie su ventisei match disputati. Il clima quasi primaverile ed un bel sole che accende di colori lo "Stadio del rugby di Roma", non tolgono da dosso ai tifosi italiani una strana sensazione. È sempre quella fastidiosa e ripetitiva che accompagna l'Italrugby da parecchie partite: la paura di perdere. Una paura e un'ansia, che non prende i seimila tifosi irlandesi che, nell'attesa, ingurgitano bicchieroni di birra che si portano appresso, anche dentro lo stadio. Bevono e cantano non raffinate ballate celtiche, ma le note di "Molly Malone" (la pescivendola di Dublino con il suo bancone di molluschi freschi) e di "Avondale Fieds" (storia che rievoca i tempi della carestia delle patate che portò molti irlandesi ad espatriare in Australia e Stati Uniti). Nonostante (o per) l'alto tasso alcolico (un irlandese che ha lasciato il cappotto a casa sua ci dice con orgoglio che se ci fosse un campionato del mondo di bevitori, questo spetterebbe di sicuro all'Irlanda), c'è un clima di festa. Un happening di colori e suoni frulla le tifoserie in una voglia di godersi uno spettacolo sportivo: in allegria e senza stress.

Al fischio d'inizio, le due squadre si dispongono in campo come per una partita di scacchi da giocare in altissima velocità. Ognuno piazza i suoi pezzi. Gli azzurri devono osare, anche se sulla carta il "XV del Trifoglio" parte favorito nei pronostici, grazie ad una rimessa laterale fortissima e ad una



Simon Easterby (a sinistra) e l'azzurro Santiago Dellapè tentano di impadronirsi dell'ovale in un momento della gara di ieri al Flaminio

Basket, Roma crolla in casa Montepaschi sconfitta a Jesi

RISULTATI DELLA 4ª GIORNATA DI RITORNO

Armani Jeans MI-Climamio BO (sabato)	67-71
Pompea NA-Casti Group VA	82-70
Snaidero UD-Air AV	80-67
Sedima Roseto-Basket Livorno	101-79
Bipop R. Emilia-Lauretana BL	78-87
Benetton TV-Viola R. Calabria	107-70
Vertical V. Cantù-Scavolini PS	86-88
Sicc Jesi-Montepaschi SI	83-77
Lottomatica RM-Navigo.it TE	62-87

CLASSIFICA

Benetton Treviso	36 punti
Armani Jeans Milano	32
Montepaschi Siena	30
Climamio Bologna	30
Vertical Vision Cantù	28
Lottomatica Roma	28
Scavolini Pesaro	22
Bipop Carire Reggio Emilia	18
Casti Group Varese	18
Navigo.it Teramo	18
Pompea Napoli	18
Snaidero Cucine Udine	18
Sedima Roseto	18
Basket Livorno	16
Sicc Jesi	14
Air Avellino	14
Lauretana Biella	14
Viola Reggio Calabria	12

linea dei tre-quarti, ad oggi, più forte del mondo. L'Italia fin dall'inizio gioca di furbizia: nasconde l'ovale agli irlandesi, mantiene il possesso e conserva l'ovale come una preziosa icona. Per i primi trenta minuti domina, schiacciando i "XV del Trifoglio" dentro la loro linea difensiva dei 22 metri. Li tengono bloccati lì con numerosi "Up & under": il possessore di palla la calca in avanti con una parabola alta, correndo per raccogliarla al volo. Lo scopo è di mettere sotto pressione l'avversario ben schierato in difesa e gli azzurri ci riescono bene fino al trentesimo minuto, quando sull'unica azione d'attacco giocata dagli irlandesi, l'estremo Murphy va in meta, dopo che la mischia del trifoglio era riuscita a spingere indietro l'Italia di venti metri. Il primo tempo si conclude su una base di parità (6-8). Nella ripresa l'Irlanda prende le contromisure e disorienta gli azzurri con calci di spostamento dentro la linea difensiva italiana.

Il punto topico del match si gioca dal 50 minuto (meta realizzata dal furbo mediano di mischia irlandese Stringer) fino al 65 minuto (al romano Nitoglia, schierato all'ala, scivola l'ovale mentre lo deposita dentro la meta avversaria). Dopo, una meta per parte suggella un match condotto in equilibrio, anche nei riscontri statistici, e vinto dai verdi del trifoglio (17-28) grazie ad un pizzico d'esperienza in più. Gli azzurri hanno dato tutto quello che potevano dare. Si sono mossi ad un buon livello atletico e tecnico. Non si sono mai tirati indietro negli scontri uno contro uno né si sono fatti intimire dai placcaggi avversari. È una squadra molto giovane (una media di 24,6 anni contro i 28,4 degli irlandesi). Ha possibilità di migliorare un altro 15/20 per cento. Già oggi è competitiva contro tutte le nazionali del "6 Nazioni".

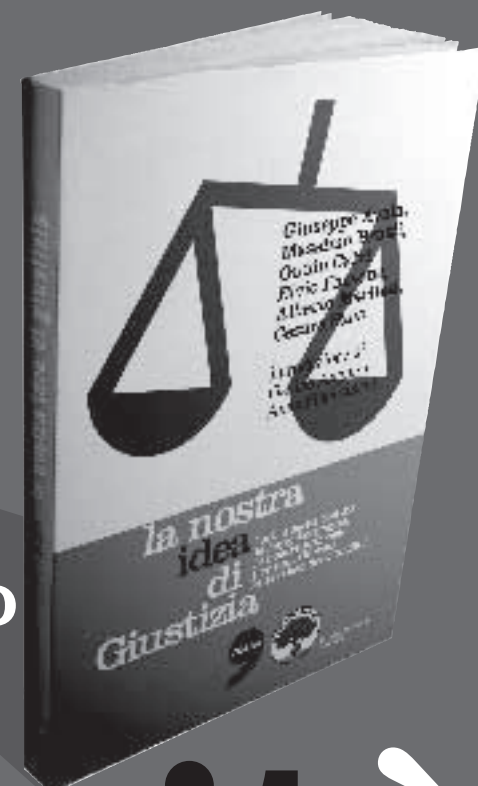
fabio bolognini / exploit



**l'italia
è uguale
per
tutti.
La nostra
idea
di giustizia.**

**Le battaglie
contro le leggi vergogna.
Le proposte dei Ds del Senato
per una riforma
al servizio dei cittadini.**

in edicola
con l'Unità.
4 euro
oltre al prezzo
del giornale.



l'Unità